

_Lettera_N_1013

Al cardinale Giacomo Antonelli

x *Torino, 20 marzo 1867

Eminenza Reverendissima,

Col consiglio e colla protezione di V. E. Reverend.ma fu iniziata e promossa la società religiosa di S. Franc.co di Sales e presentemente conta oltre a cento membri in cinque case. Ora siamo al momento dell'apostolica approvazione e per questo ho veramente bisogno dell'efficace di Lei appoggio.

In quanto alle costituzioni in genere non avvi di difficoltà: esse furono già dal Santo Padre lodate e commendate con apposito decreto che qui unisco. Ora avvi una forte osservazione sulle dimissorie. Si vorrebbe che le dimissorie venissero non dal Superiore Generale, ma dal vescovo di Origine; cosa per noi difficilissima per non dire impossibile perché abbiamo degli individui che appartengono a Paesi e a Regni lontanissimi, di cui si ignora talvolta a quale vescovado essi appartengano. Altre ragioni sono notate a parte.

Si osserva che senza la dimissoria dal vescovo uscendo uno dalla congregazione rimarrebbe abbandonato. Ma le congregazioni e gli ordini religiosi furono sempre approvati in questo modo. I vescovi poi o che non danno le dimissorie o se le danno vogliono richiamare a piacimento il candidato. D'altronde se il religioso è buono rimarrà nella sua vocazione e se per qualche ragione uscisse sarebbe con piacere accolto da qualunque vescovo. Se poi ha demeriti non conviene né alla Società né al vescovo, e qualora questo fosse vescovo ordinante gli rifiuterebbe ogni amministrazione di sacramenti.

Adesso la cosa è alla congregazione de' Vescovi e Regolari e il Santo Padre, che è molto benevolo verso questa congregazione, che si può chiamare roba sua, non vuole pronunciarsi fino a tanto che non abbia udito il parere degli eminentissimi componenti della congregazione prelodata. Ciò posto io mi raccomando a Lei che continui a farci da padre. Io non desidero altro che una società religiosa compatibile coi tempi, che promuova la gloria di Dio e il bene della pericolante gioventù. E darò ogni libertà a V. E. di mettere qualsiasi clausola che nella sua saviezza giudicasse convenire nel caso presente.

Non mancherò di mostrare la mia incalcolabile gratitudine col pregare e far pregare Dio e la Santa Vergine Maria affinché le concedano perfetta sanità, di cui servesi con tanto zelo a bene della Chiesa.

La prego in fine a voler compatire il disturbo e la filiale confidenza con cui le scrivo, e di gradire che colla più profonda stima e venerazione io mi professi

Della E. V. Obblig.mo Servitore

Sac. Gio. Bosco

P.S. Riceverà altra lettera per mano di persona amica.